

trascurato l'adempimento di questo suo dovere, di fatti non ci sono pervenuti reclami di alcun genere. Del resto appena ebbe notizia dei danni della mosca olearia, della peronospora e della fillossera, l'Amministrazione centrale non mancò di dare istruzioni all'intendenza, perchè fosse agevolato il conseguimento dell'abbuono dell'imposta e per rispetto alla fillossera avvertì che, ove questa avesse potuto dar luogo a cambiamenti di coltura o a cessazione assoluta di redditi annuali, per quella legge si sarebbe potuto anche far luogo alla revisione dei redditi stessi.

Queste sono le istruzioni date dal Ministero delle finanze e, ripeto, non ci sono pervenuti reclami di nessun genere: dobbiamo quindi ritenere che esse siano state puntualmente eseguite.

Presidente. L'onorevole Rossi Enrico, interrogante, ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto,

Rossi Enrico. Le istruzioni che il ministro delle finanze ha dato alla Intendenza di finanza di Palermo rispondono in gran parte all'oggetto della mia interrogazione. Poichè si era lamentato che dall'Intendenza di finanza di Palermo e dalle Agenzie delle imposte della sua giurisdizione si erano frapposti ostacoli non pochi alla applicazione del Decreto del 1833 circa gli sgravi che sono dovuti per i danni nella produzione degli oliveti cagionati dalla mosca olearia. Ed io debbo ringraziare per questa parte della sollecitudine usata dal Ministero delle finanze nel dare opportune istruzioni, tra le quali quella di comunicare alle Agenzie e ai sindaci dei Comuni dei circondari di Cefalù e di Termini Imerese le norme alle quali debbono uniformarsi perchè si possa raggiungere lo sgravio. Poichè non debbono i funzionari mostrarsi solleciti solamente nel far note tutte le occorrenti istruzioni nei casi in cui debbono riscuotere dai contribuenti, ma è loro precipuo dovere di spiegare la desiderata sollecitudine anche nei casi in cui siano dovuti gli sgravi ed i rimborsi.

Una distinzione però dev'essere fatta, la quale distinzione fu omessa in una circolare telegrafica fatta dall'onorevole ministro delle finanze, fra ciò che è dovuto nei casi della mosca olearia e ciò che è dovuto per i casi della fillossera e soprattutto fra le procedure da seguire nell'un caso e nell'altro. Per la fillossera non è solamente applicabile il De-

creto del 1833, ma in esecuzione all'articolo 29 del Regio Decreto 4 luglio 1897, sulle variazioni nel catasto per la cessazione dei redditi, si deve concedere lo sgravio della imposta sopra il catasto attuale per gli antichi vigneti e doveva essere domandata nel termine stabilito sino al 31 dicembre.

Ebbene prima del 31 dicembre molti Comuni dei circondari di Cefalù e di Termini Imerese fecero pervenire all'onorevole ministro delle finanze per mio mezzo le loro rispettive deliberazioni (e non so per quale ragione l'onorevole sotto-segretario di Stato non ne sia stato informato); con tali deliberazioni, oltre gli sgravi in applicazione del Decreto del 1833, invocavano la revisione dell'imposta per lo sgravio completo a causa della distruzione dei vigneti cagionata dalla fillossera.

Intanto l'Intendenza di finanza non ha creduto di disporre le perizie di accertamento, ritenendo che al 31 dicembre essendo completata la vendemmia non si poteva più accertare il danno.

Ma erano in errore evidentemente l'Intendenza di finanza e le Agenzie delle imposte. Mentre per la mosca olearia si tratta di accertare il danno di un determinato prodotto di un determinato anno onde lo sgravio è in rapporto al danno, e venuto meno il prodotto, l'accertamento del parassita dovrebbe farsi per atti di notorietà avvalorati dalle autorità locali, per la fillossera il caso è diverso, qui abbiamo la distruzione del vigneto, distruzione che è sempre accertabile anche dopo la vendemmia ed in qualunque tempo. E se si vuole ritenere perentorio il termine del 31 dicembre, giustizia vuole che su tutte quelle deliberazioni dei Consigli comunali presentate all'onorevole ministro delle finanze prima del 31 dicembre siano dati gli opportuni provvedimenti.

Quindi io, pur ringraziando l'onorevole sotto-segretario di Stato della risposta datami, lo prego vivamente di voler richiamare alla sua attenzione queste domande che si riferiscono ai Comuni dei circondari di Termini Imerese e di Cefalù e di voler dare alla Intendenza di finanza di Palermo nuove e precise istruzioni perchè si proceda all'accertamento del danno senza trovare ostacolo in un limite di tempo che non esiste e quindi provvedere al relativo sgravio dell'imposta.

Presidente. Viene ora l'interrogazione de-